

IVREA

Tra stupore e meraviglia dei ragazzi di Intercultura

Anche quest'anno studenti dal mondo per vivere la magia del carnevale
La sorpresa è nella partita di arance arrivate, alcune enormi, come pompelmi

IVREA. Più che arance, pompelmi. La partita mista di arance arrivata quest'anno ha dello sbalorditivo, per certi versi. Alcune non stanno neppure in una mano, e tirarle è quasi un'impresa. Ecco perchè vengono scartate, all'inizio, per essere usate quando i rifornimenti, ormai, scarseggiano. Nell'area di tiro dei Credendari, la squadra più piccola, numericamente, si fa selezione tra un agrume e l'altro. «Ci era stato detto che avremo avuto arance buone fino a metà febbraio, poi, avremmo dovuto prendere quel c'era, e quel che c'era è questo» confidano i "ragazzi" della Credenza che, come sempre, hanno in Intercultura il loro asso nella manica.

CON I CREDENDARI

Non c'è un'altra squadra, infatti, che possa vantare tanti tiratori da tanti Paesi diversi come i Credendari. Tutto questo è frutto di un progetto portato avanti da anni, ormai, e con buoni risultati, visto che va avanti e che ha tutte le potenzialità per andare avanti ancora. C'è chi, tra i ragazzi, vive stabilmente a Ivrea nel periodo scolastico pur studiando anche fuori Eporedia, e poi ci sono i giovanissimi che arrivano da Verona e da Genova e trascorrono un breve periodo in città. «Cerchiamo di far vivere loro il carnevale in tutte le sue forme - confida Guglielmo Canova, 20 anni, anch'egli uno dei ragazzi di Intercultura che ha fatto il percorso inverso: trascorrere un periodo di studi all'estero. Per esempio, li abbiamo portati a vedere come si allestisce un carro, nello specifico, il 25, Gli Imperatori. Siamo stati in stalla, seguito tutta la fase, curatissima, dell'addobbo, fino



Ragazzi dal mondo ad Ivrea grazie ad Intercultura e come sempre tra i Credendari

alla sfilata del carro la domenica della presentazione. Ma, naturalmente, non poteva mancare una puntata alla fagiolata di Monte Navale, dove i ragazzi hanno visto come si prepara il piatto tipico del

La visita alla stalla per l'allestimento di un carro da getto e alla fagiolata

carnevale che, poi, hanno potuto assaggiare ed apprezzare. La partecipazione alla battaglia è, certamente, il momento clou, ma non è il solo».

Chi non se la dimenticherà facilmente è Guitarr, nome dol-

cissimo per una sedicenne thailandese. Una di quelle arance fuori controllo l'ha colpita sulla bocca dello stomaco. Risultato: un dolore fortissimo, inizialmente, tanto da piegarla in due e costringerla a terra, qualche lacrima, il ricorso alle cure (alcune di supporto psicologico, per farle capire che non era accaduto nulla di irreparabile), un po' di tranquillità con gli amichetti sotto il padiglione, al sicuro da ogni lancio, e poi la ripresa, naturalmente, perchè non può essere certo un'arancia sgradita a rovinare la festa.

UN SOGNO BELLISSIMO

Russia, Cile, Bolivia, Olanda, Brasile, Thailandia, come detto, con ben tre esponenti, le

nazioni rappresentate. «Impensabile una cosa del genere, da noi - confessa Kristina -. Non potrebbe mai esistere una manifestazione come questa in Russia, mai». Mica per niente, Ivrea ha il copyright del "suo" carnevale. E se lo tiene strettissimo. This spiega che in Brasile il carnevale è una festa popolare che coinvolge tutti e tutti, indistintamente, sono portati a cantare e, soprattutto, ballare. «Bello, bellissimo anche qui, diverso, divertente, ma anche "doloroso"». Per dire che tra piovare coriandoli ed arance, meglio i primi. A Rio, a Bahia, forse, certamente non in Eporedia. —

M.M.